

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5855

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1657

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

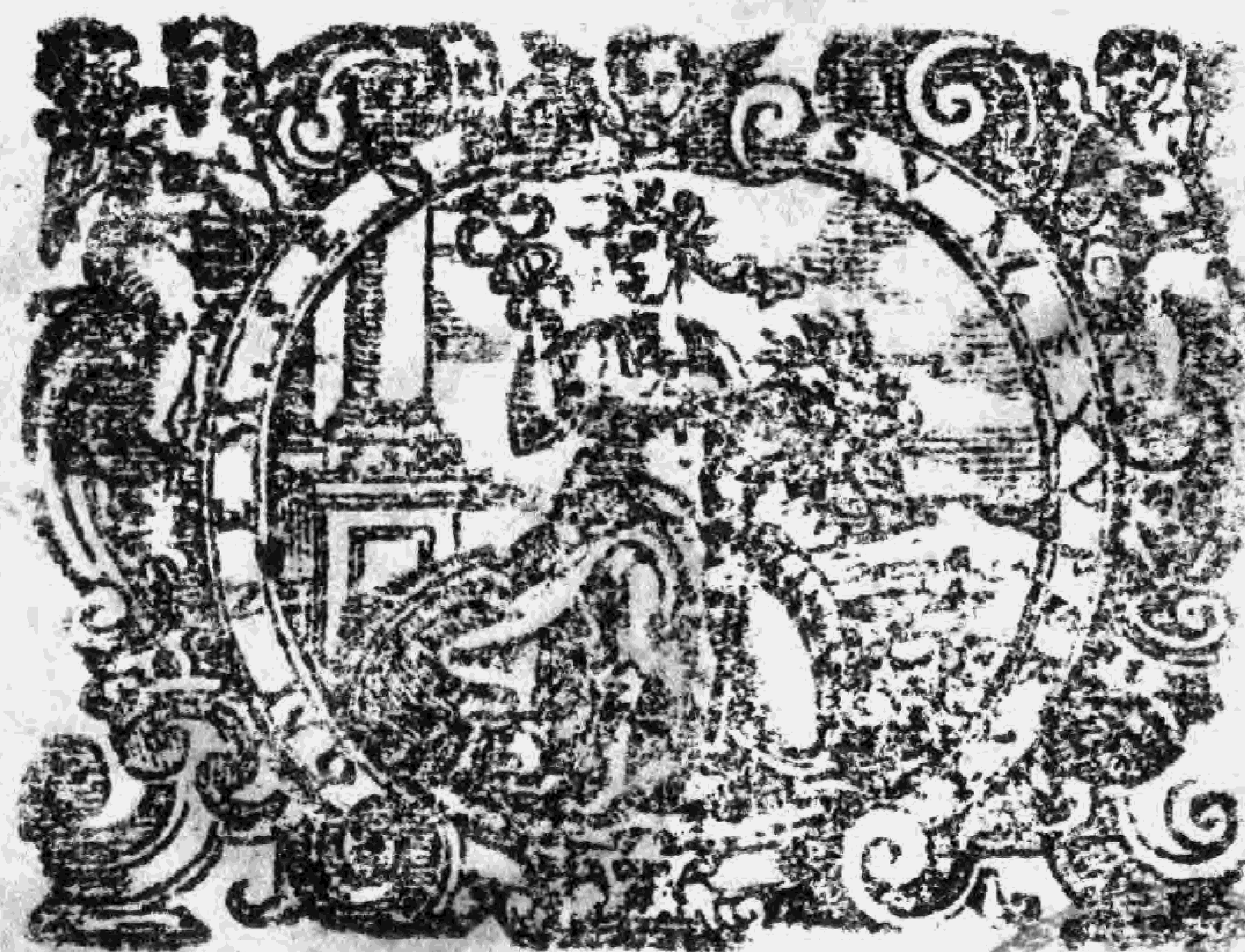
L' ISMENA
INTERMEDI
Per Musica.

DEDICATI

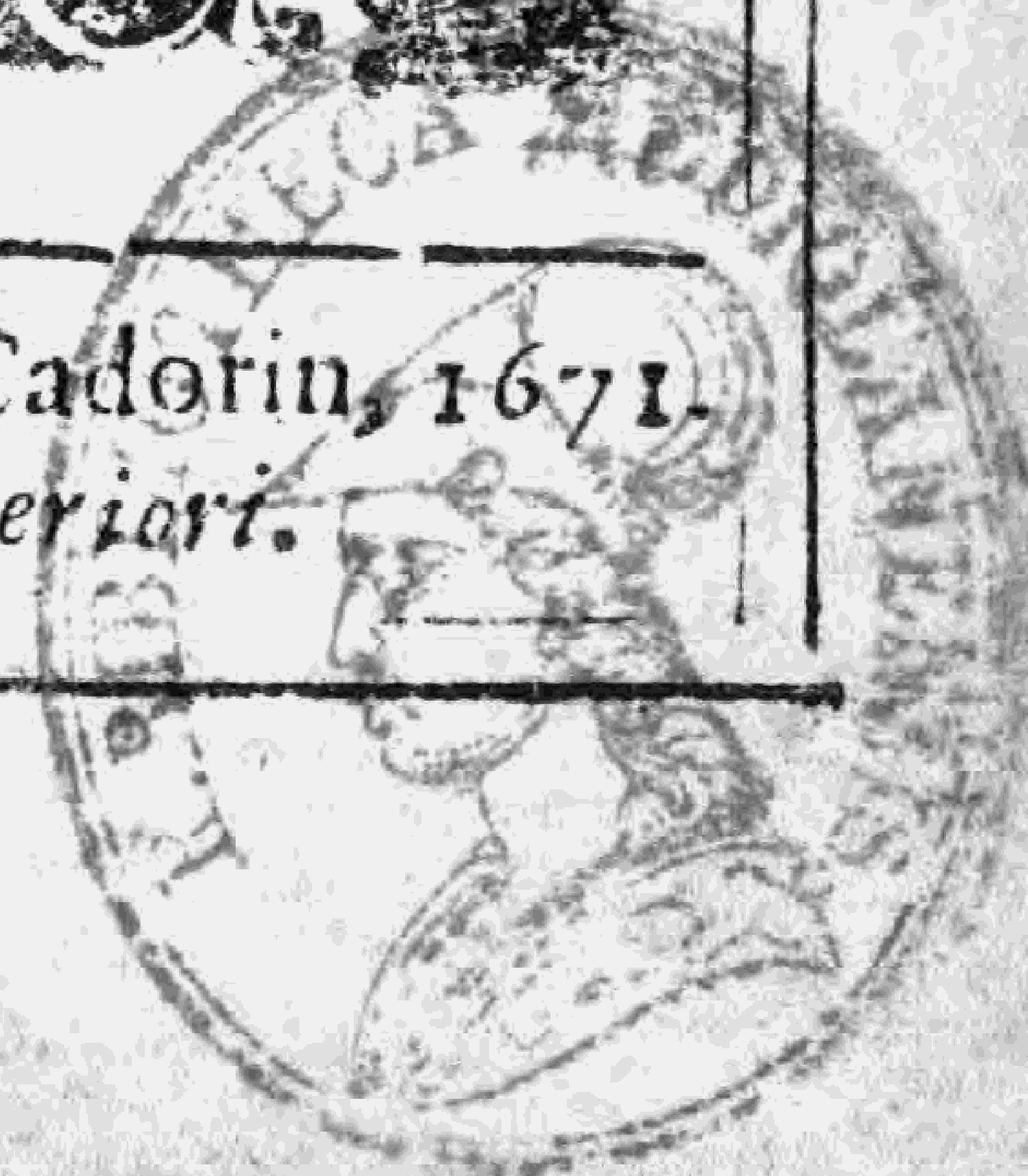
ALLE DAME

DI

PADOVA.



In Padoua, per Giacomo Cadorin, 1671.
Con licenza de' Superiori.



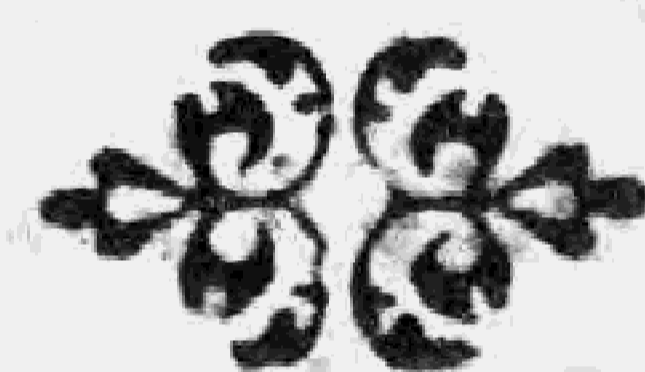


ALLE DAME

L'Abbate

GIO. BATTISTA

DE DOTTORI.



*O fò questa volta il li-
berale con le fatiche
altrui, donando à voi,
Nobilissime Dame,
quello che non è mio,
se non in quanto me nè hà fatto vn
dono chi à mia intercessione v' hà da-
to l'ultima mano. Questi ch' adesso
hanno figura d' Intermedj furono già
imperfette sbazzature di alquante*

A

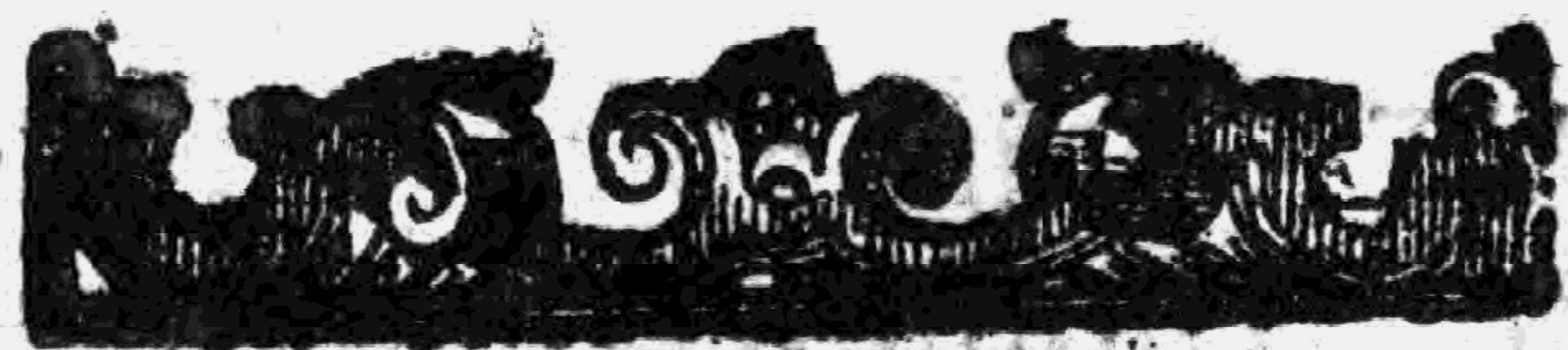
2

Sc.

Scene disordinate, e confuse. Mà si
come auuene taluolta, ch' vna vilis-
sima tauola di pittura è fregiata di
superbe cornici, così essendo queste
accompagnate da vna soauissima
Musica, hebbi modo di persuadere
vn mio Amico a riformarle in qual-
che parte, ed accrescerle, perche ne
seruissero di trattenimento lo scorso
Autunno in vn Teatro di Villa d' vn
gran Cavaliere. La Fortuna, che
col farlo prima occupare dall' Arte-
misia, si credette di fare vna graue
ingiuria all' Ismena, à cui mostrossi
nemica in tutte le sue azioni, l'hà,
non volendo, solleuata à posto più
sublime col portarla alla Scena del-
la Bianca, alla quale non permetten-
do l'angustia del tempo l' applicare à
cosa migliore, sarà per sua ventura
interposta. Io non hò creduto poter
meglio conseruarle queste inuolonta-
rio dono della Fortuna, che coll' ap-
poggiarla alla vostra protezione.

A voi

A voi dunque la dono, mie Dame, ac-
ciò abbiate à diffendarla da ogni in-
sulto che le fosse da quella minac-
ciato, come auerete à compatirne i
casi, ed a lodarne la costanza.



A 3

I versi

I Versi aggiunti sono i notati
con questo segno „ & per la
vaghezza della Musica , alla
quale s'arrebbe recato gran
pregiudicio mutandoli, od alte-
randoli, si lasciano gl'altri come
erano , sperando che la dolcez-
za di quella abbia a supplire an-
co per questi.

INTERLOCVTORI.

ISMENA in abito d' Huomo
sotto nome d' Olindo.

Altamira.

Alidoro.

Oronte.

Satrape.

Fidalgo seruo faceto d' Ali-
doro.

A T.

A T T O

P R I M O.

SCENA PRIMA.

Altamira, Satrape.

Sat. Or ch'è trascorso il termine ò Regina
Dal Padre destinato

Il Supremo Senato

Quest'oggi hà stabilito

Con fortunata sorte

Dare il Rege alla Persia, à te'l Consorte;

E degno solo parue

de tuoi Regj Sponsali il Prence Oronte;

Principe la cui fama

Vola veloce, altera

Sin doue scende ad arricchir l' arene

Dell'Egizie Campagne altero il Nilo.

Regina d'alti Imperi

Ti stabilisce il Fato,

Ed or mè tuo diuoto

Nunzio, manda il Senato.

Alt. Del Senato ai decreti

Deuo vbbidir , mà prima

Pensar voglio à me stessa.

Vanne riporra

Che Regina non deue

A 4 Con

3 ATTO

Con risposta improvvisa
Donar se stessa, e'l Regno.

Sat. Signora ben t'è noto
Il decreto Paterno;
Onde negar non puoi
D'esser sposa ad Oronte.

Alt. Vanne così risolli.

Sat. Donna Bella è vn vasto Mar
Che si turba, e si scuouolge
Di poch'aura à lo spirar
E se credi alla sua calma
Sei se duto, hai perso l'alma.

SCENA SECONDA.

Ismena.

A Stri rigi, inclementi
Contro vn'anima tradita
„ O scematemi i tormenti
„ O toglietemi la Vita
Ecco ò misera Ismena
Lungi dal Patrio suolo
Sotto mentite spoglie il tuo semblante
„ Già disperata Amante
„ Ti cangiasti in Olindo
„ E per seguire oh Dio
„ Alidoro l'infido, il Traditore
„ La Patria abbadonasti, e'l Genitore.
Tu m'assisti Dio Bendato
Cieco Amor, Nume volante

Che

PRIMO.

9

Che già son del volto amato
Nuoua Chizia raggirante.
Mà qui sen viene
Altamira turbata
Vò sentire in disparte
La cagion che tormenta vn Regio core
Con improvvisa Guerra;
Bambino è Amore, e pur i Regi atterria.

SCENA TERZA.

Altamira, Olindo in disparte.

Aria. **D**istillateui ò lumi
In lagrimose stille
Venite à mille à mille
Ch'á spegner il mio ardor nõ son bastanti,
Benche fossero vn mare i vostri pianti.

SCENA QUARTA.

Altamira, Olindo.

Olin. **R**uerita Regina.
Nunzio di Regie nozze
Ti ra pensosa, e messa?
Alt. Olindo, ò caro Olindo!
Or che soli noi siamo,
La cagion de tormenti,
Narrati voglio Amor con frezzia d'oro

A 5 Mi

10 ATTO

Mi ferì d'Alidoro.

Olin. Oh Dio! che sento mai! ti corrisponde?

Alt. M'adora il Prence

E per segno di fede

Questa gemma mi diede.

Olin. Ah mancator di fè! Principe ingrato!

I miei doni, ridoni?

Alt. Olindo, che ti turba?

Olin. Mi turban le tue pene

Riuerita Signora.

Al. Nel profondo del petto

Cela le mie parole.

Olin. Morrò pria di svelar l'alto segreto.

Alt. Senti vanne alle stanze

Del principe Alidoro

E digli ch'in momenti

Quiui si porti.

Olin. Oh Dio!

Cielo che far degg'io?

Mia Regina vbbisco.

Alt. Gran Tiranno è'l Dio d'Amor

Due bei lumi m'abbagliano il core,

vn bel crine m'incatenò

Mà spietato, e perfido Amore

Co' suoi strali mi fulminò,

E non sò

Trouar pace à questo cor.

Gran Tiranno è'l Dio d'Amor

Al fulgor di due pupille

Il mio core s'abbagliò

Dolce foco a'le tauille

Di quel volto che m'infiammò

E non

PRIMO. 11

E non sò

Trouar pace à questo cor

Gran Tiranno e'l Dio d'Amor.

SCENA QUINTA.

Altamira, Alidoro.

Olindo in disparte.

Alid. **M**la àdorata Regina

Qual turbo no d'affanni

Turbo il seren degl'occhi tuoi lucenti?

Qual fulmine improuiso

Nubila il Ciel di quel bel volto amato?

Alt. Rea l'orte, iniquo Fato.

Alid. Temi della mia fede?

Alt. Non già.

Alid. Dunque che pensi?

Alt. Penso à dolori immensi.

Il cor dirlo non osa.

Alid. Oh Dio parla mia vita.

Alt. Con mia doglia infinita

Son d'altrui fatta sposa.

Alid. Oh Ciel che sento?

Alt. Il supremo Senato

Quest'oggi ha stabilito

Di sposarmi ad Oronte;

Così Satrape in breue

Con il Prence d'Egitto à me verrà.

Alid. Oh Dei.

A 6 E di

E di mè che farà ?

Alt. Senti Alidoro Amato

Io non curo il mio stato

Lascierò Reggia, e Regno

Fuggirò teco altronde ?

Alid. Oh care voci, & adorati accenti .

Senti mia Vita senti

Mentre oscura la notte

Il nero manto suo stenda per l'Orbe

Verrò alle Regie stanze

Taciturno con l'armi,

E col favor dell'ombre

Volarem fuggitiui

Al più vicino porto

Doue per mio diporto

Tengo trirème alata .

Imbarcati, veloci

Solcando il sen di Teti

Volaremo per l'onde,

E di Cipro al bel Regno

Prodaremo Felici ;

Poi con immensa armata,

Verrò di Persia ai lidi

Sbarcherò genti, & armi,

Portarò stragi, e morti

Farò farò vedere,

A Satrape, ai Senato,

Che son Principe degno

D'Altimira, e del Regno .

à 2. Fuggite ò Destrieri

Con rapido corso

Di Teti nel sen .

Vc-

Venite venite

O stelle gradite

Con volto seren .

Alt. Frà l'ombre t'attendo .

Alid Frà l'ombre verrò .

à 2. Più non s'induggi nò .

Alid. Addio, mia Vita, addio .

Alt. O bell'Idolo mio

Vanne t'attenderò .

Alid. Frà l'ombre verrò .

Aria., Stà saldo mio cor

„ A colpo sì caro

„ Ch'uccide del paro

„ La gioia, e'l dolor

„ Resistì al contento

„ Se d' aspro tormento

„ Soffristi il rigor .

„ A colpo sì caro

„ Stà saldo mio Cor .



SCE-

SCENA SESTA.

Olindo.

„ **F** Vggir con Alidoro
 „ Altamira risolue? Oh Dei che intesi
 „ non dormo già! non sogno!
 „ Ah pur troppo io son desta,
 „ E solo allor sognai
 „ Che donandoti l'alma
 „ Impudico lasciuo,
 „ A chi fede non hà l'Onor fidai.
 „ Ahi dono infauto, dono!
 „ Ahi tra l'ite speranze!
 „ Ahi dure rimembranze!
 „ Ahi purità ingannata!
 „ Ismena suenturata!
 „ Impudica Altamira!
 „ Traditore Alidoro!
 „ Così pria di dar morte
 „ Alla moglie tradta, oh Dio, ti prendi
 „ la seconda Consorte?
 „ Questa, questa è la fè
 „ Che serbi Traditor
 „ A chi donoti 'l Cor
 „ A chi l'onor ti diè.
 „ Questa, &c.
 „ Ma non pensate ò ingrato
 „ Ch'il tradimento infame

„ Abbia

„ Abbia 'l fine bramato.
 „ Suelerò le tue trame,
 „ E acciò che tù nel mio dolor non godi,
 „ Scoprirò le tue frodi.
 „ Cielo m'assisti tù
 „ Le mia speme in te si stà
 „ Del mio cor la purità
 „ Tù ben sai qual è qual fù.
 „ Cielo ricorro a tè
 „ Che tù m'oda io spero un dì
 „ Del mio cor deh mira sì,
 „ Mira, oh Dio, l'ardor, la fè.

SCENA SETTIMA.

Fidalmo seruo.

„ **O** Destin senza creanza!
 „ Non s'hà mai da riposar?
 „ Tutto il dì s'hà da mutar
 „ E paese, e cibo, e stanza?
 „ O Fortuna Temeraria!
 „ Mai fermarmi io non potrò?
 „ Mà sù'n legno mi starò.
 „ mezzo in acqua, e mezzo in aria?
 „ O vita sciagurata
 „ di chi serue vn Padrone
 „ che non hà discrezione,
 „ Certo è di minor noia

„ II

„ Il mestiere del Boia .
 „ Quand'io credea ch'in Persia
 „ D'Altamira inuaghito
 „ Omai sazio d'insena .
 „ Il Principe Alidoro
 „ Douesse trattener si ,
 „ E darmi al fine vn poco di ristoro ;
 „ D'improuiso s'accinge
 „ A subita partenza
 „ E ne men dalla Dama
 „ Credo toiga licenza .
 „ Ei non si prende cura
 „ Di pagar con il sonno
 „ Tributo alla Natura ;
 „ Egli ò non sà, ò non pensa
 „ Che sù la mezza notte
 „ Dormon fin le marmotte ,
 „ Ond'io vegliar non posso
 „ In mezzo alle fatiche
 „ Mentre posano i Grilli, e le formiche .
 „ O pouero Fidalmo !
 „ S'io non riposerò
 „ Sicuro dimerò
 „ Più conto assai d'vn palmo ;
 „ O sarò diuenuto
 „ Pria che spunti dimani
 „ Vn Cucco, ò vn Barbagiani .
 „ Bel vedermi andar volando
 „ Quà e là
 „ Ciuetando
 „ Con vn Mergo, e Papagà .
 „ Ma che delirò più

„ for.

„ Forma io già non mutarò
 „ Che sarò
 „ Qual mi fece il Destino
 „ Per sempre vn Babuino .
 „ Ma mi conuiene andar volando al porto
 „ A recar alle ciurme
 „ Vn poco di dipinto .
 „ Occhi miei state aperri
 „ vegliar conuiene a vostro, e mio dispetto .
 „ O seruir maledetto .

SCENA OTTAVA.

Satrape, Oronte, Altimir.

Aria. „ **R**esisti mio core

Oron. „ **A** torrenti

„ Di contenti

„ Che ti diluuia Amore

„ Il tuo ardire, il tuo vigore

„ O mio cor non venga men

„ Alla vista del mio ben .

Sat. Bella Erede di Persia

Ecco Oronte tuo sposo .

Oron. Riuerita Signora

Il Prencipe d'Egisto vmi t'adora .

Alt. Solo il Cielo Destina

Prencipe sì Generoso a'miei sponsali

Fingo; il sapete voi Numi Immortali .

Sat. Non più porgi la Destra

Ad

Ad Oronte di sposa.

Alt. Satrape non conuiene
Ad vn Regio splendor nozze priuate
Col nouo sol faranno
E più Illustri, e più grate,
Attendo impaziente
Caro Sposo adorato
L'Alba del dì nascente
Per vnir questo petto, al tuo ch'albergo
E fatto del mio core.
D'Alidoro fauello, e lo sà Amore.

Oron. Care voci, cari accenti
Non più Bella per pietà;
Mie delizie, miei contenti
Amor sol ridir saprà.

Sat. Andiam Regina, audiamo
A Regj appartamenti
Ch'al nouo sol godrai
Del Prence Sposo i rai.

Oron. Vanne, vanne mia bella
Ti prosperi la sorte Idolo mio.

Alt. Amato sposo Addio.



SCE.

SCENA NONA.

Oronte.

O Fortunato Oronte
di due Imperi Regnante,
Di Bella ssuma sposa,
Fatto Rege, ed Amante.
Festeggia mio core
Sbandito è l'rigore
Chel'alma turbò
Procelle, dolore
Di perfido Amore
In sen più non hò
Festeggia, &c.

SCENA X.

Oronte, Olindo.

Olin. **G**Ran Principe d'Egitto
Olindo à tè s'inchina.

Oron. Che brami Olindo amico.
Forse la mia Regina à me t'auia?
Che fà l'anima mia?

Olin. La lasciai conturbata
Non sò per qual affar pensosa, e mesta.

Oron.

Oron. Che turba, oh Dio, che turba
Quel bel volto a dorato?

Olin. Chiude nel Regio sen foco mal nato.

Oron. Come può dar ricetto
Angelica Beltade à Tradimenti?

Olin. Alidoro di Cipro

E' il Principe inuaguito

Amante riamato

Della bella ch'adori; ed oggi apunto

Frà incerte, e dubbie Voci

Di fuggit, di partir, non ben compresi

Senfi di fuga inaspettata intesi.

Oron. Poss'io dar fede à tue Parole Olindo?

Olin. „ Se presti fede à detti mei non sò.

„ Sò ch'è ver ciò ch'io narro

„ Quanto è ver ch'io morrò,

All'or che stanco Febo

Posa nell'onde i rai

Vienj alle Regie stanze, e lo vedraj;

SCENA XI.

Oronte.

CHi mi soccorre, Oh Dio!
Io tra hito! Io sprezzato!

„ honesta Regina.

Traditor Alidoro.

Si che la destra mia

Fatta fulmine irato

Aprirà

Aprirà nel tuo sen vendetta, e Morte

Amico Traditore, empia Consorte.

Voi d'Auerno furie Pallide

Tormentate mi,

Lacerate mi;

Co' Vostr' Angui si terribili;

Il seno apritemi!

Il cor sbranate mi

Che non teme il furore,

Chi hà le furie nel sen per man d'Amore.

Fine del Primo
Atto.

ATTO

A T T O

SECONDO

SCENA PRIMA.

Altamira.

„ **B**ella Madre de gl'Amori
 „ Spiega in Ciel l'ardente face ;
 „ Spargi ò Notte, i foschi orrori
 „ Sola puoi tù darmi pace.
 „ Entro 'l Seno d'Anfitrite
 „ Cela pure ò Febo i rai ;
 „ Che potete ombre gradite
 „ Voi temprar sole i miei guai.
 „ Dalle Cimerie grotte
 „ E' già sorta la notte
 „ Già fiorito è di Stelle il Cielo; e ancora
 „ Non giunge 'l Idol mio?
 „ Vieni, che tardi, Oh Dio ?
 „ L'opre mie tù che rimiri
 „ Con cent'occhi Argo Celeste
 „ Senza turbini, ò tempeste
 „ Guida in porto i miei desiri.

DITA

SCE

SCENA II.

*Altamira, Alidoro,
Oronte.**Alid.* **A**ltamira adorata.*Alt.* **A**lidoro mio Nume.*Alid.* Bella pietoso il Cielo
Ci promette in quest' ombre
Fortunati gl'euenti.*Oron.* Oh Dei che sento !
à 2. Andiamo.*Oron.* Ferma, ferma le piante
Barbaro fuggituo.*Alid.* E chi sei tù ch'ardito
Entro le Regie stanze
ora imperi, e comandi ?*Orin.* Son vn Prence tradito
Ch'attende il tuo fuggire.*Alid.* Pagherai con la morte vn tanto ardire }*Alt.* Che penso? che risoluo ?*Alid.* Col fauore dell'ombre
Meglio è ch'io mi ritiri in queste stanze,
Tù tradisti ò Destin le mie speranze.

SCE

SCENA III.

*Satrape, Altamira, Oronte.**Sat* **O** Là con l'armi Oronte?
Come ò Regina?*Alt.* Malnato Cavalier, Principe
Satrape; il temerario osò frà 'l ombre
Assalirmi in le stanze
Con preghiere, e con vezzi
Fur vanni i suoi disegni, onde alla forza
Impugnando la spada
Furiosa incontrai
L'inimico lasciuo
Pria di morir rissolta
Che rimaner sua preda.
Scaccia, deh, scaccia oh Dio
Dalla Regia di Persia il Traditore,
Che di casta Regina
Qual Paride tentò rapir l'honore.*Sat.* Fuggi Prence mal nato
Fuggi da questa Reggia, omai se l'ira
Non vuoi prouar de giusti sdegni miei.*Or.* Ch'io fugga? ch'io vada?
„Se l'credi r'inganni.
„Saprà questa spada
„Punire i traditor, suelar gl'inganni.*Sat.* O parti, ò pagherai le Giuste pene.
Andiam Reina.*Alt.* Affè tutto v'è bene.

SCE.

SCENA IV.

Altamira.„ **P**ensieri a Battaglia
„ Di mè che sarà?
„ Se debba nutrire
„ Speranza, ò timore,
„ il misero core
„ risoluer non sà.
Pensieri, &c.
„ Amore mi dice
„ ch'io nutra la speme,
„ Mà l'Alma che teme
„ in dubio ne stà
Pensieri, &c.

SCENA V.

*Alidoro.***A** Mor rio tu m' hai tradito
Già per tè che cieco sei
io credei
Sol frà l'ombre appien goder,
Ma dal lume, ò crudo Arcier,
Il desio restò schernito

B

Amor

Amor rio, &c.

Se fugi non incolparmi
Io già sò, che solo godi
Delle frodi
Gioco Alato, e i rai fuggir,
Dunque ingiusto è 'l fier martir
Che mi dai se t'hò seguito.
Amor rio, &c.

SCENA VI.

Alidoro, Fidalmo;

Fid. **O**H siete qui Padrone?
„ V'hò sin' hora cercato
„ come il cibo ricerca vn' affamato.
„ volan l'hore veloci,
„ Giùta al mezzo è la notte; io v'hò sin' ora
„ al porto atteso inuano
„ Doppo lunga dimora
„ Parto per ritrouarui, e qui v'ncontio.
„ An liam Signor eh' è tempo.

Alid. Và riposa Fidalmo
„ Cessata è quell' vrgenza
„ che m' imponea già poco
„ Improuisa partenza.

Fid. Oh sia lodato il Cielo
„ Voi poteuate pure, all'or ch' il Sole
„ Cede il campo Celeste
„ All' Amoroſa ſtella,

„ Darmi

„ Darmi queſta nouella,
„ C'haurei con dolce ſonno riſtorate
„ Queſte membra gentili, e delicate;
„ M'è pure al fine è meglio
„ dormir tardi, che mai.
„ E voi Signor volete
„ Chiuder in dolce oblio gli ſtanchi rai.

Alid. Riposo non troua

„ Chi ferue ad Amor
„ Il ſonno che giua
„ A vn miſero cor?
„ S'io dormo, s'io veglio
„ Penar mi conuene
„ In braccio alle peae
„ In preda al dolor
„ Riposo non troua, &c.
„ Chi ama non ſperi

„ Vn giorno ſeren;
„ Hà mille penſieri
„ Chi amor hà nel ſen.
„ Timore, ſperanza
„ M'ingombra la mente,
„ Ne l'alma ancor ſente,
„ Chi l'occupi appien.
„ Chi ama, &c.

Fid. Sia maledetto Amore

„ Poſſa venirgli il canchero, e l'ma'anno
„ Se mille gioie ei dà con vn dolore
„ Mille guſti non vagliono vn'affanno.
„ Oh quanto, oh quanto è meglio
„ Togliendoſi à Cupido,
„ Come appunto fecc'io, donarſi à Bacco.

B 2 La

„ La mia Vita, il mio ben, l'anima mia,
 „ L'Idolo amato, e bello
 „ E' vn beccal di Gropello
 „ Vn fiasco d'Alicante, ò Maluagia.
 „ così senza tormenti, e senza affanni:
 „ Se di goder la volontà mi tira
 „ Io compro i gusti miei con vna lira.

SCENA SETTIMA.

Alidoro, Olin do.

Olin. **P**ensieri molesti
 „ Ch' il cor tormentate
 „ Cessate, cessate;
 „ O pur se funesti
 „ Bramate gl'euenti
 „ Senz'altri tormenti
 „ Suenatemi omai,
 „ Che finiran con la mia morte i guai.

Alid. Olindo?

Oron. Chi..... Signore?

Alid. Vò ritrar da costui
 „ Che seguì d'Altamira
 „ Odimi, e qual rumore
 „ Nacque v'hà poco in Corte?

Olin. Mio cor finger conuiene.
 „ Io nulla intesi
 „ Che fin' or dimorai con vn che giunse
 „ Di Corinto mia Patria à questi lidi,

E

„ E d'vn caso funesto
 „ Successo a l'infelice
 „ Per cui porto di pianto
 „ Ancor' vmidi i rai
 „ Spesi quest'ore a consolare i guai.

Alid. Narralo.

Olin. Ancorch' il core
 „ Per fouerchia pietà la lingua annodi
 „ Obbedircuui. Amore
 „ L'orme a seguir di Cavaliero ignoto
 „ Trasse Ismena di Cipro.

Alid. Chi? Come?

Olin. Egli si turba.

„ L'infelice, che sempre
 „ Solo seguì la disperata amante;
 „ Seruo fido, e costante
 „ Disse Ismena di Cipro. Or basta, questa
 „ Doppo lungo vagar giunta à Corinto
 „ Stanca, lassa, e dolente,
 „ Distesa in sù l'arena
 „ moribonda, languente;
 „ Poiche vn freddo sudore
 „ Per le membra si sparse, e si diffuse,
 „ Con vn flebile, oh Dio, le luci chiuse.

Alid. Ismena è dunque morta?

Oron. S'è ver ciò ch'ei riporta
 „ Spirò nelle sue braccia.

Alid. Ah cara Ismena.

„ ahi memorie dolenti.
 „ Oh mia bella tradit à
 „ Moristi, ed io stò in vita?

B 3

Olin.

Olin. Spera, spera mio core

„ Si pente il traditore.

Alid. „ Ombra amata oue t'aggiri

„ Spetto Amico, e doue sei?

„ S i sospiri

„ E i dolor miei

„ S' i miei gemiti, e i miei pianti

„ A lauar non son bastanti

„ Quell'error che ti fè essangue.

„ Io darotti, oh Cara, il sangue.

Olin. Piange! sospita! oh Dei!

Alid. Ombra amata oue t'aggiri

„ Spetto amico, e doue sei?

Olin. Eccomi- Doue oh Dio

„ Incauta mi trasporta

„ Sconfigliato de' fio?

Alid. Ah forse in ombra

„ Qui s'aggira il mio bene, e mi rinfaccia.

„ L'error passato. Ah vieni,

„ Vieni Spirto adorato in queste braccia.

Olin. Ecco ven-- , doue, ahi lassa,

„ Doue mi guida amore?

Alid. Se dello scorso errore

„ La memoria tù serbi

„ E ne brami vendetta

„ Che più, che più s'aspetta?

„ Flagellami sdegnata

„ Co' serpi, e colla face

„ Più rigida, più fiera

„ D'Aletto, o di Megera;

„ Non deui esser clemente

„ Con quel perfido, e rio

Che

„ Che tradi' vu'innocente.

„ Pietà non merta no

„ Chi per colei non l'ebbe

„ Che l'honor gli fido.

Olin. „ Oh care, oh care voci!

„ Pentimento gradito!

Alid. T'ingannai sventurata, e doppo colto

„ Il fior di tua honestà, l'anima infida

„ Volsti, e' l pensiero, ou'era il piè riuolto.

„ Abbandonai di Cipro.

„ Il bel Regno nazio:

„ Tù per seguirmi, oh Dio,

„ Ne disagi di tratti immensi, e vasti

„ L'alma tradita, e pura alfin spirasti.

Olin. Achetati Signore

„ Forse il calo è mentito, e forse adesso

„ Per bugiardo successo

„ Senti vero dolore.

„ E s'Ismena viuesse?

Alid. Oh Dio, s'ella spirò

„ Come viuer potrà?

Olin. „ Spera, Signor, chi sà?

Alid. Mài folle à che mi dolgo?

„ S'al fine è morta Ismena,

„ Non è morta Altamira:

„ Olindo è ben ragion ch'io mi console

„ S'hò perduta vn'Aurora, acquisto vn

Olin. Ahi tradite speranze!

(Sole:

„ Oh empio, empio Alidoro!

„ E frà tante sciagure ancor non moro?

SCENA VIII.

Oronte, Olindo.

Oron. **S**Occorretemi voi Numi d'auerno.
Sarò mostro, farò furia
Sarò Demo ne spietato,
Fulminato,
Atterrato,
Perirà
Caderà
Il Tiran che mi tradì
Sì sì
Ti seguirò in eterno
Soccorretemi, &c.

Olin. Principe riuerto
Qual' affar ti conturba?

Oron. Olindo, Olindo amico
Deh prendi questa carta
Vanne al Prence Alidoro
Digli ch'Oronte
Questo foglio gl'inuia
e ch' al Giardin Reale
In campo armato al nuouo sol l'attendo.

„ Il tuo sangue empio Alidoro
„ Sangue reo d'vn traditore
„ Quelle machie lauerà
„ Che facesti al mio decoro,

Poi-

„ Poiche l'oro
„ Del mio honore
„ Sostener macchia non sà.

SCENA NONA.

Olindo.

O I Ciel che far degg'io !!
Deuo all' Idolo mio
Eder nunzio di guerra?
S'empia forte l'atterra
E fà ch'Oronte, oh Dio, porti la palma.]
Degg'io restar senz'alma?
Nò nò vanne pur lungi
Vanne lungi da me foglio tiranno.
Mà nò ti ferma
Di Cavalier mal nato
Oronte accuserà l'Amato mio.
Dunque che far degg'io?
Sì sì risolui oh core
Ch'vn ardir cieco hà per suo Nume amo-
(re.

Ardire mio core
Non sempre degl'astri
Stà fermo il rigore.
Non sempre le stelle
Son crude, e rubelle
Ma cangian tenore.
Ard. re, &c.

B 5 SCE.

SCENA X.

Satrape.

CHi viue custode
 Di Regia donzella
 Che bella rapisce
 Gl' amanti co' guardi
 Tormenti
 Al suo cuore
 Attenda in momenti
 Che bellezza saluare occhio non puole:
 Benche foss' Argo, o Sole.
 Mira Oronte acciecatò
 Che cogliere immaturo
 Tentò d' Amore il frutto
 E dal furor partato
 Venne alle violenze
 Ah con giusta ragione
 Adirata Altamira
 Lo discaccia, e s' adira.

„ O mal cauta Giouentù
 „ Cieca scorta ogn'or t'è duce
 „ Senza luce
 „ Di ragione
 „ Per infido
 „ Calle ogn'or raggiri i piedi;
 „ Ne t'auuedi

Che

„ Che Cupido
 „ è nemico di Virtù.
 O mal, &c.
 „ O inesperta vmanità
 „ sei dal senso ognor guidata „
 „ E sol grata
 „ O mal cauta
 „ T'è la scorta
 „ Infedele degl' affetti „
 „ Ch' ai diletti
 „ Sol t' esorta „
 „ E tormenti al fin ti dà.
 „ O inesperta, &c.

SCENA XI.

Alidoro, Olindo.

Alid. **P**ace Amor, pace fortuna
 „ Non più guerra à vn cor languete,
 „ Che dolente
 „ Da voi pace al fin desia;
 „ Basta basta all' alma mia
 „ Inimico hauer il fato,
 „ Ch' implacabile adirato
 „ Togliendomi i contenti, affanni aduna.
 Pace, &c.

Olion. Eccolo 'l traditore.*Alid.* Questo è 'l seruo fedele
 Dell' amata Altamira.

B 6

Dim.

Dimmi, la mia Regina
Che fa, doue s'attoua?

Olin. Signor doppo ch' il Sole
Al cose in l'orle i vai
Più non la viddi mai.

Alid. Forse con quella carta
Ti porti à suoi comanle.

Olin. Fuor delle Regie foglie
Affare più importante il piè mi trasse
Mentr'ora per seruire
Al Principe d'Egitto
Messaggiero dolente
Questo foglio v'arrecco.

Alid. *A singular cimento*

leg. O' di morte, ò di vita
Questa destra t'inuita, e se pretendi
Di Cavaliero il nome
Al Giardino Reale
In campo armato al nouo Sol t' attendo.

Oronte.

Riporta al Prence Oronte
Che traditor non sono
E ciò per fede al nuouo sol l'attendo,
Su mia destra all'armi all'armi
Pugnerò
Vincerò
Non temo la sorte (ce.
Per serbarmi 'l mio ben sprezzo la mor-
Suenerò
Sbranerò
Non temo il furore
Hò le fiamme nel sen nel cor l'ardore.

Olin.

Olin. Alidoro

Io mi moro
Questo Cor langue per tè
La mia fè
Serbo costante
Più che mai ti sono amante.
Questo seno
Ch'è ripieno
Di tormenti goderà
Gioirà
L'anima amante
Più che mai ti son costante.

SCENA XII.

Altamira.

» **S**Orte tù mi tradisti!
» **A**mor tù m'ingannasti!
» Mentre all'or che sperai
» In braccio del mio bene
» Goder mille contenti
» M'abbandonasti oh Dio
» in grembo degl'affanni, e de tormenti.
» Ohimè che dirà Oronte!
» Che crederà la Persia?
» Che sarà d'Alidoro? (moro.)
» E in mezzo à tante angoscie ancor, non

Amo.

Amore Tiranno
 Ti chiedo pietà
 Il core ch adora
 Da graui tormenti
 Da piaghe mortali
 Ferito sen vā
 Amore, &c.

Fine del Seco ndo
 Atto.

A T.

T E R Z O.

SCENA PRIMA.

Satrape.

Questo Mondo è vn vasto nulla
 gran splendore, e poca polue;
 Chi gemmate hà fascie, e culla,
 In vn niente si dissolue.

Scettro d'or, corone, Impero
 Son lusinghe de mortali,
 Vola il Tempo, e vā legg'ero,
 Seco porta il ben e' hà l'ali.

„ Humanità infelice
 „ Oh quanto cieca sei,
 „ Mentre brami i diademi
 „ Misera non t'auuedi
 „ Ch' vna Real Corona
 „ Orna la fronte sì ma l'imprigiona.
 „ Mentre ottieni tall'or folle gl'imperi
 „ Serui all'ambizione, e non imperi.
 „ Illustre tiranno
 „ Del mondo è l'orgoglio;
 „ Cui cingono il foglio
 „ La tema, e l'affanno.

Ecco Oronte, e Alidoro,

Puntà

Punti dal forsennato
Stimolo di regnar più che d' Amore
Correre all'armi, e minacciar vendette
Acciò sia del dritto enorme, e indegno
Altamira pretesto, e oggetto il Regno.

„ Falso v'anno, e cieco amor
„ Son tiranni del mortale
„ Questi, e quel con laccio eguale
„ Stringe l'alma, e lega i cor.

SCENA SECONDA.

Altimirz, Satrape.

Alt. Signor con destre armate (Oronte
Denno il Prence di Cipro, e'l Prence
Oggi portarsi à singolar cimento
Deh sospendi quest' armi
E non lasciar che questa Reggia sia
Spettacolo funesto à g'occhi miei.

Sat. Il tutto già m'è noto.
Non temer mia Regina:
Con squadre armate
Occuperò in momenti
Di Babilonia tutta i posti i siti;
Farò veder, che della Persa Reggia
Han stabilito il Rege in Ciel gli Dei.

Alt. Il mio cor viue tremante
Ne più spera di gioir;
Mi viè pur sarà costante
Erà l'angoscie, e frà i martir.

SCE.

SCENA TERZA.

Fidalmo.

„ Bene affè sentite
„ **O** Meglio non si può dir
„ *Ma vie pur sarà costante*
„ *Erà l'angoscie, e frà i martir.*
„ Affè mi vien da ridere
„ In sentire vna Fanciulla
„ Che l'alt'ieri uscì di culla
„ Lamentarsi d'Amor, piäger, e stridere.
„ Affè, &c.
„ Costume è d'ogni femina
„ Il volere apena nata
„ Tosto far l'innamorata (na.
„ e nodrire nel sen d'amor la femina.
Costume, &c.
„ Io credo ch'Alidoro
„ Abbia il Diauolo adosso
„ Douunque ei volge il ciglio
„ Pone il tutto in scompiglio.
„ Apena in questa Corte ei posò il piede
„ Che v'entrò la discordia, e uscìo la fede.
„ Più non vuole Altamira
„ Esser sposa d'Oronte;
„ Egli s'ida Alidoro;
„ V'entra Olindo per terzo
„ Io stò aspettando vn qualche strano scherzo

„ Se

„ Segua che sà seguir
 „ Io non ci vò pensar
 „ La notte io vò dormir
 „ Ed al giorno mangiar „
 Segua, &c.

SCENA QUARTA.

Oronte.

„ **S**’Io vi diedi ò vaghi fiori
 „ Alimento col mio pianto.
 „ Già d’Amor vittima essangue,
 „ Or i giusti miei furori
 „ Si dan vanto,
 „ D’irrigarui con il sangue.
 „ Ma se quel vi diè già ’l cor
 „ Questo il braccio vi darà
 „ Che dal sen d’vn Traditor
 „ Furioso lo trarà.

Tuor dell’onde spumanti
 Ecco Febo riforto.
 Ecco l’ora opportuna
 Al cimento Guerriero.
 Alidoro non miro
 Forse, forse l’indegno
 Deue con vil timore
 Temer d’offeso Rè l’ira, e’l furore.

Chi

Chi viue tradito
 Riposo non hà
 Vn’alma Reale
 Non deue nò nò
 Lasciar ch’ vn Riuale
 Con Barbaro sdegno
 Rapisca quel Bello
 Ch’il Ciel gli donò.
 Vn’alma, &c.
 Vn core ch’adora
 Non può sopportar
 Che Prence lasciuo
 Sen fuga superbo
 Col Bello che deuo
 Per forza adorar.
 Vn core, &c.
 Amor ch’ è Dio severo
 Non richiede pietà
 Chi viue tradito
 Riposo non hà.



SCE-

SCENA V.

Alidoro, Oronte.

Alid. **S**V mio cor sù sù miei spiriti
 Alla pugna preparateui
 „ Sù d'ardir di sdegno armateui
 „ La speme vi lusinghi il dolor v'irriti,
 „ Sù mio cor, &c.

Oronte eccomi pronto

Qual degno Cavalier alla Battaglia

Snuda, snuda quel ferro all'armi, all'armi.

Oron. All'armi, sì, sì all'armi;

Spero che nè la sorte,

Ne l'ombre, ne la fuga

Sottraranti al mio sdegno, & alla morte.



SCE.

SCENA VI.

Olindo, & li sudetti.

Olin. **O**H Dio (Oronte.)
 Fermati; non ferire: hai vinto O.

Oron. E chi sei tu, che con pietosa aita
 Salui a costui la vita.

Olin. Vno son io che l'obbligo m' astringe
 Benche tradito io sia

A sottrarlo alla morte, ed al tuo sdegno,

Oron. Questo questo non voglio

Mora, mora l'indegno,

Alid. „ T'arrise la sorte

„ A terra n' andai,

„ Mà sorgo più forte

„ Più audace che mai.

Oron. „ Tù riforgi ancor mà inuano

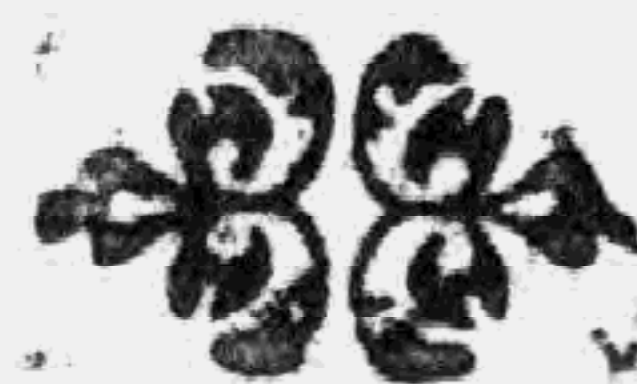
„ Che non langue

„ Questa mano

„ Sitibonda del tuo sangue.

Olin. Prima, prima quest'alma

Trarrai dal petto mio, Prence inhumano.



SCE.

SCENA VLTIMA.

Tutti.

Sat. O là, o là sospendete
Sospendete quell'armi.

Alt. Ohime! Che miro oh Dio!
Ferito l'Idol mio?

Sat. Discopri Oronte
Qual implacabil ira
Ti portò con il Prence alla Battaglia.

Oron. Desio di vendicarmi
Del mio tradito honore;
Ed or sarebbe estinto
Se la presenza di guerriero ignoto,
E'l tuo arriuo Signor, non me lo toglie.

Sat. Mà tù chi sei vago Guerrier gentile?

Olin. Signor io sono vn' ombra
Che seguo d'Alidoro
Le sembianze gradite; Vn nulla sono
Poiche priua d'Honore
Sono vn corpo senz'alma, e senza core.

Alt. Ahi lassa il cor tremante
Neuità mi predice.
Misera viuo, e morirò infelice.

Olin. Mira Principe infido
Riconosci d'Ismena
Le sembianze noiose
Io quella, io quella sono

Che

Che tradita lasciasti
Dell'honore spogliata
In preda aile miserie, in grembo ai pianti.

Alid. Ismena, oh cara Ismena,

Se per tè questa vita
Gode respiro, oblia
I falli miei, ch'Amore
Bendommi gl'occhi, e faettommi 'l core.

„ Deh perdona a gl'error miei

„ Bella mia tradita Ismena;

„ Deh riuoglimi serena

„ Quella faccia onde mi bei.

„ Che se l'alma ti tradi

„ L'alma istessa ora pentita

„ D'Adorarti stabi.

„ Deh perdonami mia vita

„ Deh perdonami sì sì.

Sat. Oh Dei che veggio! Olindo

Cinto d'vsbergo il petto

Si dichiara per Donna

Ed Ismena s'appella.

Ism. D'Infelice Donzella

In breui note ascolta

Le miserie, i tormenti. Ismena i sono

E la sorte mi diede

Alti Natali in Cipro.

Ecco al Prence Alidoro

Fido l'anima amante.

Ma doppo colto il Virginal mio fiore;

Sen fuggi 'l traditore.

Getto all'ora la gonna

Vesto virili arnesi;

Ves

Veloce in questa Reggia
 Porto le piante, e miro
 Alidoro spergiuro
 D' Altamira inuaghito.
 Alle nozze d'Oronte
 Non pensa la Regina, e già risolve
 Fuggir con Alidoro.
 Ad Oronte men volo,
 Paleso la sua fuga;
 Infuriato Oronte
 Al suo partir s'opponne; all'ora quando
 Tu Signor la mirasti
 Con destra armata entro le Regie stanze;
 D'onde sparì l'infido
 Fauorito dall'ombre.
 Oronte in breue foglio
 sfida il Prence à battaglia. Io son l'Araldo:
 Qui mi gl'attendo, e vedo
 I Principi a cimento.
 Vedo Alidoro vinto:
 Veloce in suo soccorso
 All'or porto le piante. Ecco al tuo arriuo
 Sospendo l'armi, e sciolgo
 Delle miserie mie, di mie sventure
 Il gruppo, infausto, e stretto.
Oron. Gran fedeltà di Donna!
Sat. Oh grande affetto!
Alid. Condona Oronte amico
 Al mio trascorso errore.
Oron. Alidoro s'errasti
 Ti spinse Amor; dunque s'incolpi amore.
Sat. Regina il Ciel ch'è giusto

A gli

A gl'innocenti arride
 Ogni trascorso tuo ti si perdona
 Pur ch'al Principe Oronte
 Doni l'affetto tuo, doni il tuo Regno.
Alt. Sattape, oh Dio non oso
 „ Fissar quest'occhi rei
 „ Nel Volto del mio sposo
 „ S'ei prima non perdona à falli miei.
Or. Mia Regina, mio nome
 Tu sei l'Idolo mio
 Gl'Amorosi trascorsi
 Sepellisca l'oblio.
Alt. Oronte.
Or. Altamira.
Alt. Mia gioia.
Or. Mia speme.
 à 2. Quest' Alma non teme
 S'in seno ti | sposa
 | poso
Or. Mia sposa
Alt. Mio sposo
 à 2 | Di sorte rea l'onte.
 | Dell' Erebo l'ira.
Alt. Oronte.
Or. Altamira.
Ism. Deh concedi ò Regina
 Ch'al Prence mio doni col cor la destra.
Alt. Merta che si ristoro
 Col prezzo di più bacci vn tanto amore.
Ism. Mio caro.
Alid. Mia cara.
Ism. Mia vita.

C

Alid.

50 ATTO

Alid. Mio ben.

à 2 | Sparita l' Amara
Tempesta ritorna
Più bello il Seren.

Ism. Mio caro.

Alid. Mia, &c.

Sat. A giorno si felice

Vò che la Persia applauda

Con fragori festivi;

E ch' oggi assisi in trionfante soglio

Oronte, ed Altamira

Ciò che scrisse il destino appien s'adempì,

Dunque in giorno si lieto

Con più sonore trombe

Coll' Egitto la Persia oggi rimbombe.

Ismena.

Vittoria mio core
Nemico possente
Armato di strali
Bambino c'ha l'ali
Hà vinto souente
Costanza d'amore
Vittoria mio core.

Alid.

TERZO. 51

à 2 Alid. Ismena,
Oron. Altamira.

à 2 Alt. Oronte.
Ism. Alidoro.

à 2. Alid. Mio conforto
Oron.

à 2. Alt. Mio tesoro.
Ism.

à 4. S'io son A.O. lieto { Amor lo sa
A.I. lieta }

Troppo gioia amor mi dà
Basta oh Dio basta ch'io moro.

à 2. Alid. Ismena.
Oron. Altamira.

à 2. Alt. Oronte.
Ism. Alidoro.

FINE.

Nella Scena 8. dell' Atto primo
in vece dell' Aria che princi-
pia *Resisti mio core.*

Si diranno le due strofe seguēti.

Amore non hà

Contento maggiore

Di quel ch' al mio core

Beandomi dà.

Contenti non più:

A gioia si vasta

Quest' alma non basta;

Amor lo sai tū.

Nella Scena 4. dell' Atto secon-
do, s'è per inauertenza om-
messo questo verso, che suc-
cede à quello che finisce

---onde alla forza

Ricorse poscia, ed io